



OSSERVATORIO SUL RISPETTO DEI DIRITTI FONDAMENTALI IN EUROPA

Newsletter n. 74

15 maggio 2019

Aggiornamento sulla giurisprudenza e sugli atti rilevanti per la protezione dei diritti fondamentali inseriti nel sito www.europeanrights.eu

Quanto agli **atti dell'Unione europea** abbiamo inserito:

- la decisione del Garante europeo della protezione dei dati del 2.4.2019 sulle norme interne relative alle limitazioni di determinati diritti degli interessati in relazione al trattamento dei dati personali nell'ambito delle attività svolte dal Garante europeo della protezione dei dati.

Per il **Consiglio d'Europa** segnaliamo le seguenti risoluzioni e raccomandazioni:

dell'**Assemblea parlamentare**:

- la Risoluzione 2281 del 12.4.2019, "Reti sociali (social media): creatori di legami sociali o minacce per i diritti umani?";
- la Raccomandazione 2156 del 12.4.2019, "Donazione anonima di sperma e ovociti: trovare un equilibrio fra i diritti dei genitori, dei donatori e dei bambini";
- la Risoluzione 2280 e la Raccomandazione 2155 dell'11.4.2019, "La situazione dei migranti e dei rifugiati nelle isole greche: è necessario fare di più";
- la Risoluzione 2279 e la Raccomandazione 2154 dell'11.4.2019, "Lavanderie: far fronte alle nuove sfide nella lotta internazionale contro la criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio del denaro";
- la Risoluzione 2276 del 10.4.2019, "Basta discorsi e atti d'odio nello sport";
- la Risoluzione 2275 del 10.4.2019, "Il ruolo e la responsabilità dei leader politici nella lotta contro i discorsi d'odio e l'intolleranza";
- la Risoluzione 2274 e la Raccomandazione 2152 del 9.4.2019, "Promuovere parlamenti senza sessismo e molestie sessuali";
- la Risoluzione 2273 e la Raccomandazione 2151 del 9.4.2019, "Istituzione di un meccanismo dell'Unione europea per la democrazia, lo stato di diritto e i diritti fondamentali";
- la Risoluzione 2272 del 9.4.2019, "Attuazione degli obiettivi dello sviluppo sostenibile: la necessaria sinergia di tutti gli attori, dai parlamenti alle collettività locali";
- la Risoluzione 2271 e la Raccomandazione 2150 del 9.4.2019, "Rafforzare la cooperazione con le Nazioni Unite nell'attuazione dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile".

Per la **Corte di giustizia** abbiamo inserito le sentenze:

- 02.05.2019, C-98/18, *T. Boer & Zonen*, sull'igiene degli alimenti di origine animale e sulla tutela della salute;
- 11.04.2019, C-254/18, *Syndicat des cadres de la sécurité intérieure*, sulla protezione della sicurezza e della salute dei lavoratori e sulla durata massima settimanale del lavoro;
- 04.04.2019, C-501/17, *Germanwings*, sulla tutela dei consumatori e sulla compensazione ai passeggeri in caso di negato imbarco, di cancellazione del volo o di ritardo prolungato;
- 03.04.2019, C-266/18, *Aqua Med*, sulla tutela dei consumatori, sulla determinazione della competenza giurisdizionale e sul diritto ad un ricorso effettivo;
- 27.03.2019, C-681/17, *slewo*, sulla nozione di "beni sigillati che non si prestano ad essere restituiti per motivi igienici o connessi alla protezione della salute e sono stati aperti dopo la consegna" e la tutela dei consumatori;
- 26.03.2019, cause riunite C-70/17 e C-179/17, *Abanca Corporación Bancaria*, sulle clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori e sulla tutela dei consumatori;
- 26.03.2019, C-129/18, *SM (Enfant placé sous kafala algérienne)*, sulla nozione di discendente diretto di un cittadino dell'UE, sulla libertà di circolazione e di soggiorno, sulla tutela del minore;
- 26.03.2019, C-377/16, *Spagna c. Parlamento europeo*, e C-621/16 P, *Commissione c. Italia*, entrambe sulle procedure di selezione del personale delle istituzioni dell'UE e sulla disparità di trattamento fondate sulla lingua;
- 21.03.2019, C-498/17, *Commissione c. Italia*, sull'inadempimento dell'Italia nel recepimento della direttiva sulle discariche di rifiuti;
- 21.03.2019, C-590/17, *Pouvin e Dijoux*, su un mutuo immobiliare e sulle nozioni di consumatore e di professionista;
- 19.03.2019, C-163/17, *Jawo*, e le cause riunite C-297/17, C-318/17, C-319/17, C-438/17, *Ibrahim*, tutte sul trasferimento di un richiedente asilo nello Stato competente per il trattamento della sua domanda e sull'eventuale rischio di trattamenti inumani e degradanti che in quest'ultimo potrebbe subire;
- 19.03.2019, C-444/17, *Arib e a.*, sul ripristino temporaneo, da parte di uno Stato membro, del controllo di frontiera alle proprie frontiere interne e sulla libera circolazione delle persone;
- 14.03.2019, C-372/18, *Dreyer*, sulla nozione di "prestazione di sicurezza sociale".

Per la **Corte europea dei diritti umani** segnaliamo le sentenze:

- 30.04.2019, *Kablis c. Russia* (n. 48310/16 e 59663/17) e *Elvira Dmitriyeva c. Russia* (n. 60921/17 e 7202/18), sulle restrizioni al diritto di manifestare, che avrebbero violato i diritti dei ricorrenti alla libertà di espressione, alla libertà di riunione, alla libertà e sicurezza, a un ricorso effettivo e a un processo equo;
- 30.04.2019, *T.B. c. Svizzera* (n. 1760/15), di violazione della Convenzione per aver collocato il ricorrente nella zona di alta sicurezza della prigione senza aver rispettato le vie legali;
- 30.04.2019, *Repcevirág Szövetkezet c. Ungheria* (n. 70750/14), sulla non violazione del diritto a un processo equo quanto al rifiuto del Tribunale di sottoporre una questione pregiudiziale alla Corte di giustizia dell'Unione Europea;
- 29.04.2019, *A.M. c. Francia* (n. 12148/18), di non violazione della Convenzione nel caso di rinvio in Algeria del ricorrente senza rischio di trattamenti inumani e degradanti;
- 16.04.2019, *Csonka c. Ungheria* (n. 48455/14), sulla violazione dell'articolo 3 per le brutalità commesse dalla polizia;
- 16.04.2019, *Lingurar c. Romania* (n. 48474/14), sul comportamento discriminatorio della polizia verso una famiglia rom;
- 16.04.2019, *Bokova c. Russia* (n. 27879/13), sulla violazione del diritto di proprietà della ricorrente in relazione alla condanna penale del marito, sebbene ella avesse ereditato il bene prima dell'attività illecita del coniuge, e sulle insufficienti garanzie processuali offerte contro una decisione arbitraria;

- 16.04.2019, *Kamoy Radyo Televizyon Yayincilik ve Organizasyon A.Ş. c. Turchia* (n. 19965/06), sul diritto di proprietà e in particolare sull'applicazione retroattiva di una legge nell'ambito di un caso di protezione di marchi considerata contraria alla Convenzione;
- 16.04.2019, *Alparslan Altan c. Turchia* (n. 12778/17), sulla detenzione di un giudice della Corte Costituzionale turca, ritenuta arbitraria e illegale;
- 11.04.2019, *Sarwari e altri c. Grecia* (n. 38089/12), sulle violenze compiute dalla polizia nei confronti dei ricorrenti – cittadini afgani – allo scopo di cercare di arrestare un fuggitivo e che avevano comportato diverse violazioni dell'articolo 3 della Convenzione;
- 11.04.2019, *Harisch c. Germania* (n. 50053/16), sul rifiuto di rinviare il caso dinanzi alla Corte di giustizia dell'Unione Europea, che non avrebbe comportato la violazione della Convenzione perché considerato sufficientemente motivato;
- 11.04.2019, *Guimon c. Francia* (n. 48798/14), sul rifiuto, opposto a una detenuta condannata per terrorismo, di recarsi al funerale del padre, che non avrebbe violato i diritti garantiti dalla Convenzione: il rifiuto era giustificato, da un lato, dai delitti per cui era stata condannata e dalla (ancora) rivendicata appartenenza all'ETA, dall'altro, dall'impossibilità di organizzare una scorta rafforzata in un breve lasso di tempo;
- 9.04.2019, *V.D. e altri c. Russia* (n. 72931/10), sul ritorno di un bambino presso i suoi genitori considerato conforme alla Convenzione: la Corte non ha invece considerato tale il rifiuto automatico di un diritto di visita opposto alla famiglia di affido;
- 9.04.2019, *Tarak e Depe c. Turchia* (n. 70472/12), sulla privazione della libertà di un bambino di otto anni presso un commissariato di polizia, giudicata arbitraria e non conforme alla Convenzione;
- 9.04.2019, *I.M. c. Svizzera* (n. 23887/16), sull'esame insufficiente del rifiuto di rinnovo del permesso di residenza e dell'ordine di espulsione di un ricorrente kosovaro per un reato commesso dodici anni prima, senza considerare la sua attuale disabilità all'80% e la sua dipendenza dalla famiglia residente nel paese ospite;
- 9.04.2019, *Tomov e altri c. Russia* (n. 18255/10, 63058/10, 10270/11, 73227/11, 56201/13 e 41234/16), in cui la Corte ha ritenuto sussistere molteplici violazioni della Convenzione quanto alle condizioni del trasporto dei detenuti in Russia;
- 9.04.2019, *Navalnyy c. Russia (No. 2)* (n. 43734/14), sull'obbligo di residenza e le restrizioni imposte a un militante dell'opposizione – il Signor Navalnyy – che avrebbero comportato diverse violazioni dei suoi diritti alla libertà, alla sicurezza e alla libertà di espressione, e limitazioni all'esercizio dei diritti a lui garantiti;
- 4.04.2019, *G.S. c. Bulgaria* (n. 36538/17), secondo cui le autorità bulgare non avrebbero dovuto estradare un ricorrente georgiano verso l'Iran dove avrebbe potuto subire trattamenti inumani e degradanti;
- 4.04.2019, *Hodžić c. Croazia* (n. 28932/14), su un internamento psichiatrico disposto con un procedimento ritenuto non equo, per non aver consentito all'interessato di far interrogare l'esperto richiesto dall'accusa, di contestarne le conclusioni, né di portare elementi a suo favore;
- 28.03.2019, *Kereselidze c. Georgia* (n. 39718/09), che ritiene violato il diritto a un ricorso effettivo per l'avvenuta rettifica, senza udienza, delle date di inizio di un cumulo di pene detentive, che avrebbe prolungato indebitamente la detenzione;
- 26.03.2019, *Anoshina c. Russia* (n. 45013/05), sulla violazione del diritto alla vita a causa dell'ammontare misero, riconosciuto alla ricorrente, come risarcimento per la morte del fratello causata dal comportamento della polizia mentre era detenuto;
- 21.03.2019, *O.S.A. e altri c. Grecia* (n. 39065/16), sulla violazione del divieto di trattamenti inumani e degradanti e del diritto ad una sollecita decisione sulla legalità della detenzione dei ricorrenti, cittadini afgani richiedenti asilo;
- 19.03.2019, *Mart e altri c. Turchia* (n. 57031/10), che ritiene violato il diritto alla libertà di espressione dei tre ricorrenti, condannati penalmente per attività di propaganda in favore di un'organizzazione illegale (Partito Comunista Marxista-Leninista – MLKP);
- 19.03.2019, *Høiness c. Norvegia* (n. 43624/14), che ritiene legittima la decisione dei giudici nazionali di non condannare l'editore di un portale internet per i commenti sessisti messi in linea da terzi anonimi contro la ricorrente: secondo la Corte i giudici

- hanno cercato, nell'ambito del loro margine di apprezzamento, un equilibrio fra il diritto alla vita privata e la libertà di espressione;
- 14.03.2019, *Kangers c. Lettonia* (n. 35726/10), che ritiene costituire una violazione del diritto a un processo equo e alla presunzione di innocenza il verdetto di colpevolezza per recidiva emesso mentre il ricorso contro la decisione relativa all'infrazione iniziale era ancora pendente;
 - 12.03.2019, *Guðmundur Andri Ástráðsson c. Islanda* (n. 26374/18), che ritiene violato il diritto a un equo processo e a un giudice indipendente precostituito per legge a causa della designazione di giudici compiuta in violazione flagrante del diritto interno, per l'esercizio di potere discrezionale da parte dell'esecutivo;
 - 12.03.2019, *Drėlingas c. Lituania* (n. 28859/16), che ritiene non costituire una violazione del principio *nulla poena sine lege* la condanna emessa per il rastrellamento di partigiani lituani compiuto nel 1956, a seguito del chiarimento della Corte suprema lituana secondo cui il ricorrente sapeva di poter essere perseguito per genocidio;
 - 12.03.2019, *Ali Gürbüz e altri c. Turchia* (n. 52497/08), che ritiene violato il diritto alla libertà di espressione a causa del mantenimento prolungato di diverse indagini penali contro il proprietario di un quotidiano, in seguito assolto, per aver pubblicato delle dichiarazioni anonime di organizzazioni qualificate come terroriste dal diritto turco, senza tener conto del loro contenuto;
 - 12.03.2019, *Petukhov c. Ucraina (No. 2)* (n. 41216/13), che ritiene violato il divieto di trattamenti inumani e degradanti per la mancanza di possibilità, nei confronti di coloro che siano condannati a vita, di usufruire della liberazione condizionale o del riesame della pena, di promuovere ricorso contro possibili abusi o, come nel caso di specie, di accedere a medicinali adeguati: la Corte ha richiesto di porre in essere una riforma del regime di riesame delle pene perpetue;
 - 5.03.2019, *Bogonosovy c. Russia* (n. 38201/16), che ritiene costituire una violazione del diritto alla vita privata il divieto imposto ai ricorrenti di avere rapporti con la nipote dopo l'adozione;
 - 5.03.2019, *Yavaş e altri c. Turchia* (n. 36366/06), secondo cui la riduzione della metà delle pensioni di persone che erano affiliate a una cassa di risparmio in deficit, dopo il loro trasferimento al regime generale, non costituisce una violazione della Convenzione;
 - 5.03.2019, *Uzan e altri c. Turchia* (n. 19620/05), che ritiene violato il diritto di proprietà a seguito del sequestro conservativo dei beni dei figli di amministratori e dirigenti di una banca fallita.

In ambito **extraeuropeo** abbiamo inserito:

- la sentenza della *Supreme Court of the State of Kansas* del 26.4.2019, secondo cui il diritto all'autonomia personale (*right of personal autonomy*) sancito nella costituzione dello Stato comprende anche il diritto all'aborto: la Corte ha quindi confermato la decisione della Corte d'appello con cui era stata temporaneamente sospesa l'esecutività del *Senate Bill 95* che proibisce l'esercizio dell'interruzione di gravidanza attraverso il metodo della "dilatazione ed evacuazione" (D&E);
- la sentenza dell'*United States Court of Appeals for the Sixth Circuit* del 4.4.2019, secondo cui le disposizioni del *House Bill 2*, che richiedono ai medici, prima di compiere un'interruzione di gravidanza, di auscultare il battito del feto, eseguire un'ecografia addominale e mostrare e descrivere le immagini al paziente, sono compatibili con il diritto alla libertà di parola sancito nel Primo Emendamento;
- la sentenza dell'*United States District Court for the Middle District of North Carolina* del 25.3.2019, che ha riconosciuto l'incostituzionalità del *North Carolina General Statutes, Section 14-45.1(a)*, laddove proibisce il ricorso all'interruzione di gravidanza oltre le 20 settimane di gestazione;
- la sentenza dell'*Appeals Chamber dell'United Nations Mechanism for International Criminal Tribunals* del 20.3.2019, causa *Prosecutor v. Radovan Karadžić*, che ha modificato la durata della pena disposta in primo grado nei confronti dell'imputato - ex Presidente della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina e comandante supremo delle

- forze armate – per genocidio, crimini contro l’umanità e violazioni delle leggi e usi di guerra, portandola da 40 anni all’ergastolo;
- le ordinanze dell’United States District Court Western District of Kentucky Louisville Division del 20.3.2019 e del 15.3.2019, che hanno temporaneamente sospeso l’esecutività, rispettivamente, del *House Bill 5* volto a impedire l’aborto per ragioni di sesso, razza, colore, nazionalità o disabilità del nascituro, e del *Senate Bill 9* che proibisce il ricorso all’aborto non appena sia rilevabile il battito cardiaco del feto;
 - le sentenze della Corte Interamericana dei Diritti Umani del 6.3.2019, causa *Muelle Flores vs. Perú*, sulla violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva, in combinazione con il diritto di proprietà e il diritto alla sicurezza sociale, per la mancata esecuzione, da parte dello Stato, di sentenze che avevano disposto la liquidazione, a favore del ricorrente, dei contributi pensionistici non versati; e del 5.2.2019, causa *Villaseñor Velarde y otros vs. Guatemala*, sulla mancanza di indagini adeguate da parte dello Stato nei confronti degli episodi di intimidazione subiti ripetutamente da una giudice, in violazione del diritto all’integrità personale e al principio di indipendenza dei giudici.

Per quanto riguarda le **giurisprudenze nazionali** meritano di essere segnalate:

- **Belgio:** le sentenze della Cour constitutionnelle n. 53/2019 del 4.4.2019, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all’interpretazione dell’articolo 26(2)(c) del Regolamento (CE) 1099/2009, relativo alla protezione degli animali durante l’abbattimento, letto in congiunzione con gli articoli 10, 20, 21 e 22 della Carta dei diritti fondamentali UE; n. 49/2019 del 4.4.2019, in materia di procedure per il recupero dei crediti previdenziali da parte dell’Ufficio nazionale di sicurezza sociale, che richiama le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 44/2019 del 14.3.2019, in materia di lotta al terrorismo e tutela del segreto professionale, che richiama anche le disposizioni della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; n. 41/2019 del 14.3.2019, che si pronuncia sulla legittimità costituzionale di taluni articoli della legge del 30 marzo 2017, di modifica alla legge organica del 30 novembre 1998 dei servizi di intelligence e di sicurezza (“*Loi organique des services de renseignement et de sécurité*”), ravvisandone la parziale illegittimità anche alla luce delle disposizioni della CEDU e della giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e n. 36/2019 del 28.2.2019, in materia di affido familiare, che richiama la giurisprudenza della Corte di Strasburgo;
- **Francia:** le sentenze della Cour de cassation n. 399/2019 del 18.4.2019, che, in tema di espropriazione per pubblica utilità, ritiene violato l’articolo 1 del Protocollo n. 1 alla CEDU; n. 559/2019 del 3.4.2019, che, in un caso di lavoro forzato riguardante un dodicenne e di indennizzazione del danno subito, richiama gli articoli 4 CEDU, 5 della Carta dei diritti UE e le Convenzioni ONU sui diritti del bambino (Convenzione di New York) e la Convenzione ILO sul lavoro forzato; n. 558/2019 del 3.4.2019, che, in tema di discriminazione nel trattamento dei lavoratori a termine (ritenuta fondata) ad opera di un accordo collettivo, richiama la giurisprudenza della Corte di giustizia e gli articoli 20 e 21 della Carta dei diritti UE; n. 757/2019 del 26.3.2019, che, in materia di mandato di arresto europeo per l’extradizione in Slovenia, richiama gli articoli 3 e 13 della CEDU e gli articoli 4, 47 e 52 della Carta dei diritti UE e la necessità di valutare se l’extradizione possa comportare seri pericoli di trattamento inumano e degradante sotto il profilo del regime carcerario;
- **Germania:** l’ordinanza del Bundesverfassungsgericht (Corte costituzionale federale) del 18.2.2019, che, alla luce della normativa europea riguardante un caso di condivisione della connessione internet, stabilisce che i genitori non sono tenuti a denunciare quale figlio abbia violato il copyright dei denunciati scaricando i loro materiali illegalmente;
- **Gran Bretagna:** la sentenza dell’United Kingdom Supreme Court del 6.3.2019, che accoglie la richiesta risarcitoria del padre di un uomo ucciso, in violazione dell’articolo 2 CEDU, dalla polizia dell’Irlanda del Nord nel quadro di operazioni connesse alla locale situazione di conflitto, per l’eccessiva durata dell’indagine; le sentenze dell’England and Wales Court of Appeal del 3.4.2019, inerente il diritto di assemblea e la libertà di

espressione in un caso in cui la Corte dispone una serie di divieti pro-futuro e diretti, verso soggetti non identificati (*injuction against persons unknown*), a interferire con le attività di un'azienda; e del 4.3.2019, in cui la Corte rigetta il ricorso di un cittadino che aveva convenuto la Premier inglese ai fini di sancire l'illegittimità della comunicazione di uscita dall'Europa che la stessa aveva notificato in virtù dei poteri attribuitele dall'*EU Notification of Withdrawal Act 2017*; le sentenze dell'*England and Wales High Court* del 8.3.2019, sul bilanciamento tra il diritto all'anonimato e il diritto di cronaca, nel caso di una donna che, a seguito di negligenza medica, ha avviato un'azione contro il sistema sanitario nazionale chiedendo però che non venisse diffusa la sua identità dalla stampa; del 12.3.2019, in materia di nesso di causalità, in un caso che ha riguardato il ritardo dell'intervento dei servizi di pronto soccorso causando la morte di un uomo; e dell'1.3.2019, in cui la Corte dichiara discriminatoria la previsione dell'*Immigration Act* che impone l'onere, a chi vuole affittare la propria abitazione, di verificare l'*immigration status* dei possibili candidati, generando l'effetto che, a fronte di tale onere ritenuto dalla corte sproporzionato, i proprietari tenderanno a non considerare i cittadini stranieri;

- **Irlanda:** la sentenza della *Supreme Court* del 29.1.2019, sull'appropriatezza e legittimità dello strumento legislativo utilizzato dalla *High Court* per disporre la custodia non volontaria del convenuto in istituto psichiatrico, alla luce delle garanzie costituzionali e della CEDU; le sentenze della *High Court* del 7.3.2019, che analizza la legittimità di un contratto di mutuo ipotecario e del successivo ordine di espropriazione alla luce delle disposizioni della Direttiva 93/13/CEE, concernente le clausole abusive nei contratti stipulati con i consumatori, come interpretate dalla giurisprudenza della Corte di giustizia; del 22.2.2019, che rigetta il ricorso volto a impedire l'esecuzione di un mandato di arresto emesso dalle autorità britanniche e fondato su una presunta violazione dei diritti del ricorrente derivante anche dall'uscita del Regno Unito dall'UE; del 15.2.2019, riguardante la decisione di estendere la durata di un permesso di costruire, che dispone un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione dell'articolo 6(3) della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"); dell'11.2.2019, in tema di salute e sicurezza sul lavoro, che richiama la normativa UE rilevante in materia; e del 4.2.2019, che dispone un rinvio pregiudiziale d'urgenza alla Corte di giustizia in merito all'interpretazione del concetto di autorità giudiziaria emittente, di cui all'articolo 6(1) della Decisione Quadro 2002/584/GAI relativa al mandato d'arresto europeo e alle procedure di consegna tra Stati membri, con riferimento alla figura del pubblico ministero;
- **Italia:** le sentenze della *Corte costituzionale* n. 99/2019 del 19.4.2019, che ha sancito l'incostituzionalità del divieto assoluto di detenzione domiciliare per alcune categorie di condannati, anche in relazione all'orientamento della Corte di Strasburgo; n. 50/2019 del 15.3.2019, che ritiene che il requisito del possesso del permesso di soggiorno di lungo periodo UE ai fini della concessione dell'assegno sociale per i cittadini extracomunitaria non sia discriminatorio ai sensi dell'articolo 14 CEDU e delle norme sovranazionali in materia; n. 24/2019 e 25/2019 del 27.2.2019, che dichiarano l'illegittimità di alcune disposizioni in materia di prevenzione, per contrasto con disposizioni della CEDU; e n. 63/2019 del 20.2.2019, che, in un caso di retroattività delle legge più favorevole per una sanzione amministrativa e alla luce di quanto deciso dalla Corte di giustizia, precisa che il giudice ordinario può – anche nel caso di contemporanea violazione, da parte di una norma interna, sia della Carta dei diritti UE che delle norme della Costituzione – scegliere in ogni momento, e anche dopo un eventuale rigetto della questione da parte della Corte costituzionale, la strada del rinvio pregiudiziale ed eventualmente disapplicare la norma interna se ne ricorrono i presupposti; l'ordinanza della *Corte di cassazione* n. 9022/2019 del 1.4.2019, di rinvio pregiudiziale in ordine alla spettanza dell'assegno per nucleo familiare ai cittadini extracomunitari, in relazione a periodi nei quali alcuni componenti del detto nucleo non risiedevano in Italia, ed al dedotto carattere discriminatorio del rifiuto dell'erogazione di tale prestazione; le sentenze n. 8580/2019 dell'11.3.2019, che, in ordine alle nuove disposizioni sulla liquidazione del danno da parte dell'Inail, stabilisce l'irretroattività delle norme alla luce della giurisprudenza della Corte di Strasburgo sull'articolo 6 CEDU;

n. 6880/2019 del 7.3.2019, che, in materia di contratti a termine con gli enti lirici, richiama la sentenza *Sciotto* della Corte di giustizia, l'articolo 21 della Carta dei diritti UE e stabilisce la non retroattività delle disposizioni che proibiscono la conversione di contratti illegittimi a tempo determinato, anche alla luce dell'articolo 6 CEDU; e n. 1681/2019 del 22.1.2019, che esclude il diritto al contraddittorio in un procedimento sul riconoscimento della protezione internazionale, esaminando la giurisprudenza della Corte di giustizia; l'ordinanza del *Tribunale amministrativo regionale (TAR) del Lazio* del 27.3.2019, di rinvio pregiudiziale in ordine alla normativa sugli incentivi al fotovoltaico anche in rapporto agli articoli 16 e 17 della Carta dei diritti UE, che richiama anche la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; la sentenza del *Tribunale di Padova* del 15.4.2019, in ordine alla legittimità dei controlli sui dipendenti, che richiama la più recente giurisprudenza della Corte di Strasburgo e gli articoli 7 della Carta dei diritti UE e 8 della CEDU in materia di privacy; e l'ordinanza del *Tribunale di Firenze* del 18.3.2019, che esclude il divieto di iscrizione anagrafica per il richiedente asilo, anche alla luce dell'articolo 14 della CEDU;

- **Lituania:** la sentenza della *Konstitucinis Teismas* (Corte costituzionale) dell'11.1.2019, sull'interpretazione dell'articolo 43(1) della legge sullo status giuridico degli stranieri ("*Law on the legal status of aliens*") per ciò che concerne la concessione di permessi di soggiorno temporanei a cittadini stranieri, ai fini del ricongiungimento familiare con cittadini lituani o residenti nello Stato, nell'ipotesi di matrimonio o unione registrata tra persone dello stesso sesso contratti all'estero, che analizza le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE, della CEDU e della direttiva 2004/38/CE e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo;
- **Spagna:** le sentenze del *Tribunal constitucional* del 26.3.2019, secondo cui la disapplicazione, da parte del *Tribunal Supremo*, di una norma interna per incompatibilità con il diritto dell'Unione, senza previamente disporre un rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia, ha rappresentato una violazione del diritto alla tutela giurisdizionale effettiva; del 28.2.2019, che ha rigettato il ricorso promosso contro la legge 5/2018 riguardante l'occupazione illegale di alloggi ("*ocupación ilegal de viviendas*"), richiamando anche le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e della CEDU e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; nuovamente del 28.2.2019, che si pronuncia in merito alla mancata valutazione della potenziale abusività di una clausola contenuta in un contratto di mutuo ipotecario e che ha condotto alla violazione del diritto a un ricorso effettivo, applicando la giurisprudenza della Corte di giustizia; del 25.2.2019, sul rapporto tra diritto all'informazione e diritto al rispetto della vita privata e dell'intimità, che applica la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; del 14.1.2019, che accoglie parzialmente il ricorso promosso contro la decisione di estradizione del ricorrente verso gli Stati Uniti, richiamando le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali UE e della CEDU e la giurisprudenza delle Corti di Strasburgo e Lussemburgo; e ancora del 14.1.2019, riguardante la richiesta di equiparazione legale della durata dei permessi di paternità con quelli di maternità, che richiama la normativa UE e la giurisprudenza della Corte di giustizia; le sentenze del *Tribunal Supremo* del 26.2.2019, che riconosce l'aggravante soggettiva della discriminazione di genere in un caso di maltrattamenti in ambito familiare, applicando le disposizioni della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica ("*Convenzione di Istanbul*") e la giurisprudenza della Corte di Strasburgo; e del 28.1.2019, sull'utilizzo abusivo di una successione di contratti di lavoro a tempo determinato, che applica le disposizioni della Direttiva 1999/70/CE relativa all'accordo quadro CES, UNICE e CEEP sul lavoro a tempo determinato e la giurisprudenza della Corte di giustizia.

Quanto ai **commenti**, abbiamo inserito i seguenti testi:

Articoli:

[Giuseppe Bronzini](#) "L'enforcement della Carta di Nizza e l'attuazione dell'European social pillar: due strade convergenti verso lo stesso fine?"

[Giuseppe Bronzini](#) "La rivendicazione di uno *ius existentiae* per i cittadini europei come contrasto del populismo sovranista"

[Luigi Cavallaro](#) "La Carta e le Corti: note minime a margine di CGUE, *Max Planck* e Corte cost. n. 239/2017, 20/2019 e 63/2019"

[Intervista a cura di Roberto Conti a Antonio Ruggeri e Roberto Bin](#) "Giudice o giudici nell'Italia postmoderna"

[Andrea Crescenzi, Rosita Forastiero, Giuseppe Palmisano](#) "*Asylum and The Eu Charter of fundamental rights*" (Ebook Editoriale Scientifica Napoli, 2019)

[Michele De Luca](#) "La tutela contro il licenziamento nel contratto a tutele crescenti, dopo l'intervento della Corte costituzionale: alla ricerca del giusto risarcimento quando risulta esclusa la possibilità di reintegrazione nel posto di lavoro"

[Michele De Luca](#) "Atto d'appello nel rito ordinario: principi ispiratori e *punti di sintesi* della disciplina positiva, nel *prisma* della giurisprudenza in *funzione nomofilattica*"

[Vincenzo De Michele](#) "La sentenza Rossato della Corte di giustizia sul precariato pubblico"

[Elena Falletti](#) "multiculturalismo e diritti fondamentali: alcune sommarie riflessioni"

[Luigi Ferrajoli](#) "Politiche contro i migranti in violazione dei diritti umani"

[Sergio Galleano](#) "Effetti collaterali della sentenza Sciotto: il Tar solleva in CGUE l'annoso problema della stabilizzazione dei ricercatori universitari"

[Antonella Massaro](#) "L'immigrazione irregolare via mare e la triade soggettiva: soccorritori-trafficienti-migranti"

Note e commenti:

[Gualtiero Michellini](#) "Apocalisse dello Stato di diritto in Turchia"

[Daria Passaro](#) "Lo scenario italiano del fine vita, aspettative e drammaticità, nel mondo dei condannati a vivere"

[Emilio Santoro](#) "I fondamenti del costituzionalismo alla prova del caso Diciotti: il sindacato sulle decisioni parlamentari e il punto di equilibrio fra poteri"

[Gabriele Serra](#) "L'iscrizione anagrafica e i richiedenti asilo dopo il dl 113/2018"

[Alessandro Traversi](#) "Intelligenza artificiale applicata alla giustizia: ci sarà un giudice *robot*?"

[Maurizio Veglio Asilo](#) "Falsi miti e poteri divinatori. Così muore il diritto al contraddittorio. Osservazioni critiche a Cass. n. 1681/2019"

Relazioni:

[Giorgio Fontana](#) "Reddito minimo, disuguaglianze sociali e nuovo diritto del lavoro, tra passato, presente e futuro"

Documenti:

[Il "Global Assessment Report on Biodiversity and Ecosystem Services"](#) dell'Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services (IPBES), del maggio 2019

[La pubblicazione dell'European Trade Union Institute \(ETUI\)](#), a cura di Valerio De Stefano e Mathias Wouters, "*Should digital labour platforms be treated as private employment agencies?*", dell'aprile 2019